



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
Bilancio - Programmazione - Finanze - Patrimonio e Contenzioso - Affari Legali - Organismi Partecipati - Programmazione Comunitaria.

VERBALE N° 21 DEL 02/03/2017

ORDINE DEL GIORNO:

1)Richiesta parere “Riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio a favore del Sig. Grillo Salvatore, giusta sentenza n. 75/2016 del Giudice di Pace di Alcamo”. Audizione del Dirigente l’Avvocatura Comunale Avv. Giovanna Mistretta.

2)Richiesta parere “Riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio, sentenza n.207/2016 emessa dalla Corte d’Appello di Palermo nella causa civile tra TRE M COSTRUZIONI a.r.l. e Comune di Alcamo”. Audizione del Dirigente l’Avvocatura Comunale Avv. Giovanna Mistretta.

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Lombardo Vito	SI		16,00	17,45		
V/Presidente	Allegro Anna Maria	SI		16,00	17,45		
Componente	Scibilia Noemi	SI		16,00	17,45		
Componente	Messana Saverio	SI		16,00	17,45		
Componente	Ferrara Annalisa	SI		16,00	17,45		
Componente	Ruisi Mauro	SI		16,00	17,45		

L'anno Duemiladiciasette (2017), il giorno 02 del mese di Marzo, alle ore 16,00, presso la sede dell'Assessorato alla Cultura, ubicata nei locali comunali di Via XI Febbraio n° 14 (1° Piano), si riunisce la Seconda Commissione Consiliare.

Alla predetta ora risultano presenti il Presidente Lombardo Vito e i Componenti Allegro Anna Maria, Scibilia Noemi, Messana Saverio e Ferrara Annalisa.

Il Presidente Lombardo, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Alle ore 16,00 fanno ingresso la Dott.ssa Gabriella Verme e il Dott. Giuseppe Regina, formalmente invitati in audizione via email istituzionale.

Il Presidente Lombardo, considerata la presenza della Dott.ssa Verme e del Dott. Regina, propone ai Colleghi Consiglieri, il prelievo del secondo punto all'O.d.G. riguardante la richiesta parere **“Riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio, sentenza n.207/2016 emessa dalla Corte d'Appello di Palermo nella causa civile tra TRE M COSTRUZIONI a.r.l. e Comune di Alcamo”**. **Audizione del Dirigente l'Avvocatura Comunale Avv. Giovanna Mistretta.**

La proposta di prelievo del secondo punto all'O.d.G. viene posta a votazione e viene approvata, per alzata di mano, con voto unanime da parte di tutti i Componenti della Commissione. Il Presidente Lombardo mette a votazione il prelievo del secondo punto all'O.d.G. che viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte di tutti i Componenti della Commissione. Il Dott. Regina precisa che la proposta deliberativa porta la sua firma come Responsabile del procedimento in quanto si occupava del Patrimonio, servizio di cui non detiene più l'incarico, e fa presente che la causa civile fin dalla sua origine è stata seguita dal Dott. Luppino e dalla Dott.ssa Verme i quali meglio di lui possono relazionare in merito.

La Dott.ssa Verme fa presente che l'inizio della suddetta causa civile risale all'anno 1999, consequenziale alla costruzione dell'edificio comunale, cosiddetto “Palazzo di Vetro” sito in C/da Tre Santi. Il Comune, prosegue la Dott.ssa Verme, dovendo trasferire gli uffici comunali presso il suddetto immobile, si è posto il problema della risoluzione del contratto di locazione dei locali presi in affitto in Via Madonna del Riposo di proprietà della Ditta “TRE M COSTRUZIONI a.r.l.”. La disdetta anticipata (nell'anno 1999) del contratto di locazione (stipulato nell'anno 1992) è stata contestata da parte del proprietario dell'immobile con conseguenti strascichi giudiziari che si sono protratti fino ai giorni nostri. Il Comune risultando soccombente nel primo grado di giudizio, propose l'appello che venne rigettato per motivi formali e non sul merito. La Cassazione ha accolto le motivazioni espresse dal Comune di Alcamo, rinviando per il giudizio nel merito, alla Corte di Appello, che pronunciatisi definitivamente con sentenza n° 207/2016 ha rigettato le istanze dell'Ente ritenute infondate e anche l'appello incidentale della ditta, condannando il Comune alla refusione delle spese del processo di Appello, delle spese del giudizio di Cassazione e del giudizio di rinvio per un importo complessivo di **€ 10.335,60**.

La Dott.ssa Verme premettendo che il contratto di locazione, stipulato negli anni 90 non prevedeva una clausola rescissoria anticipata, aveva una durata di sei anni più sei, fa presente che era sorto il problema della concomitante ultimazione dei locali di C/da Tre Santi, quindi pronti per l'uso, e il principio di rinnovo per ulteriori 6 anni del contratto di locazione. Pertanto ultimati i lavori del costruendo Palazzo di Vetro i locali in affitto vennero lasciati prima che scattasse il successivo rinnovo contrattuale. La Dott.ssa Verme precisa che, in merito alla possibilità di recidere il

contratto, è stato chiesto il parere legale all'Avvocatura comunale la quale ha ritenuto legittimo il recesso anticipato per sopraggiunti gravi motivi in testa al conduttore. Pertanto si è proceduto alla risoluzione anticipata del contratto dando il preavviso di sei mesi al proprietario; preavviso che non è stato riconosciuto dai Giudici. Alla fine il Comune di Alcamo ha evitato di pagare alla ditta proprietaria dell'immobile, altri sei anni di affitto, liquidando solo un anno di locazione. L'importo economico di cui il comune è stato condannato a pagare è costituito esclusivamente da spese legali, precisa la Dott.ssa Verme.

La Dott.ssa Verme fa presente inoltre che in seguito il Comune di Alcamo ha provveduto alla dismissione di tutti i locali presi in affitto.

Alle ore 16,15 fa ingresso l'Avv. Giovanna Mistretta.

L'Avv. Mistretta precisa che quando venne ultimato il Palazzo di Vetro, in merito alla rescissione anticipata del contratto dei locali di Via Madonna del Riposo venne richiesto il parere legale ad un Avvocato esterno all'Ente.

Il Presidente Lombardo chiede a quanto ammontava il canone annuo del contratto di locazione.

La Dott.ssa Verme comunica che il canone annuo ammontava a 100.000.000 di lire e fa presente che nei locali in locazione di Via Madonna del Riposo vi erano allocati tutti gli uffici comunali che si trovano attualmente presso il Palazzo di Vetro.

Il Consigliere Ruisi, al fine di comprendere le ragioni della scelta di proseguire nei diversi gradi di giudizio, in una causa civile protrattasi per un ventennio, chiede l'ammontare totale dell'importo delle spese legali.

Il Presidente Lombardo richiede ai convenuti di fornire, via email, alla Seconda Commissione Consiliare l'importo delle spese legali complessive.

Il problema, fa presente l'Avv. Mistretta, è nato dal fatto che il contratto di locazione non prevedeva la clausola di rescissione da parte del conduttore con preavviso di sei mesi.

Il Presidente Lombardo chiede all'Avv. Mistretta se si è proceduto a fare ricorso al negozio giuridico della transazione al fine di raggiungere un accordo consensuale tra le parti.

L'Avv. Mistretta, premettendo che in primo giudizio non esisteva ancora la transazione, fa presente che l'Amministrazione pro tempore decise di fare ricorso alla Corte di Cassazione - sez. Civile dando incarico ad un legale esterno l'Avv. Palazzotto, nonostante la stessa sia un Avvocato Cassazionista.

Alle ore 16,40 lasciano la seduta la Dott.ssa Verme e il Dott. Regina per concomitanti impegni in Terza Commissione Consiliare.

Alle ore 16,45 fa ingresso il Vice Dirigente della Direzione 7 Controllo e Sicurezza del Territorio Dott. Giuseppe Fazio, formalmente invitato in audizione via email istituzionale.

Il Presidente Lombardo dà lettura del punto all'O.d.G. riguardante la richiesta parere **“Riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio a favore del Sig. Grillo Salvatore, giusta sentenza n. 75/2016 del Giudice di Pace di Alcamo”**. Audizione del Dirigente l'Avvocatura Comunale Avv. Giovanna Mistretta”.

Il Dott. Fazio fa presente che la suddetta causa civile scaturisce dalla sanzione di accertamento di euro 25,00, elevata, dagli Agenti di P.M. con verbale n° 08409 del 02/06/2015, al Sig. Grillo Salvatore per avere violato le norme del Codice della Strada sull'esercizio della potestà genitoriale sul figlio minore Grillo Leonardo, all'epoca dei fatti (02/06/2015) dell'età di sei anni. Al Sig. Grillo Salvatore veniva contestata l'imperizia nella vigilanza e custodia sul figlio che incautamente attraversava la Via Segretario Carollo senza fare uso dell'attraversamento pedonale posto a circa 25 metri, quindi meno di 100 metri (come previsto dal C.d.S.), dal luogo. Il minore veniva investito da un'auto che nel frattempo percorreva la suddetta arteria stradale. Il Sig. Grillo Salvatore contestò il verbale di accertamento, proponendo ricorso, tramite il proprio legale l'Avv. Antonella Russo, innanzi il Giudice di Pace di Alcamo, adducendo le seguenti ragioni: che il figlio attraversò la strada con un gesto improvviso e rapido senza che lo stesso potesse impedirlo e che il verbale elevato dagli Agenti di P.M., intervenuti a seguito del sinistro, non godeva di efficacia probatoria privilegiata (ex art. 2700 Codice Civile) poiché il fatto non era avvenuto in loro presenza.

Il Giudice di Pace ha accolto il ricorso presentato dal Sig. Grillo Salvatore, annullando il verbale di accertamento e condannando il Comune di Alcamo a rifondere al ricorrente le spese del giudizio, pari a € 120,00 oltre IVA, CPA e spese generali, stimate dagli uffici in € 218,09.

Il Dott. Fazio, premettendo le perplessità emerse a seguito di tale sentenza, puntualizza che gli Agenti, intervenuti a seguito dell'incidente, hanno operato secondo la prassi. Il Giudice del lavoro, prosegue il Dott. Fazio, ha ritenuto valida la testimonianza del Sig. Grillo Angelo, nonno del minore investito, il quale affermando di avere visto la dinamica dell'incidente ha confermato quanto dichiarato dal ricorrente e cioè che suo figlio Grillo Salvatore teneva per mano il nipote Grillo Leonardo il quale improvvisamente scappava ed attraversa la strada. Il Giudice non ha ritenuto efficace come prova legale il verbale, depositato in giudizio, contenente le dichiarazioni dei Vigili Urbani intervenuti sul posto dell'incidente in quanto gli Agenti non erano presenti al momento del verificarsi del sinistro.

Il Dott. Fazio fa presente inoltre che il Comune di Alcamo è stato condannato in contumacia in quanto la proposta deliberativa di Giunta (n° 369 del 10/11/2015) che nominava ed autorizzava l'Avvocatura Comunale (Avv. Giovanna Mistretta e Avv. Silvana Maria Calvaruso) a resistere in giudizio non è stata esitata e restituita in data 16/11/2015 dalla Giunta Comunale pro tempore (Commissario Straordinario Dott. Giovanni Arnone) "stante il valore irrisorio della lite in rapporto costi/benefici".

Il Presidente Lombardo fa notare che nell'oggetto della sentenza emessa dal Giudice di Pace di Alcamo è stato erroneamente riportato che la violazione al Codice della Strada, sanzionata con verbale dagli Agenti della P.M. di Alcamo, è stata accertata dalla Polizia Municipale di Partinico.

Per il Consigliere Ruisi l'aspetto tecnico della vicenda, con i Vigili Urbani che emettono verbale sanzionatorio, rientra in un atto dovuto che stride però con la questione di opportunità di elevare una multa di € 25,00, a sua parere, di difficile accettazione da parte dell'opinione pubblica.

Il Dott. Fazio ribadisce che la Polizia Municipale non si poteva esimere dal procedere e fa presente che se il cittadino a cui viene notificato il verbale, prima di adire le vie legali, si rivolge al Comando di Polizia Municipale, non essendoci violazioni, si può inoltrare alla Prefettura la richiesta di archiviazione.

Il Dott. Fazio comunica che nell'anno 2016 su circa n° 4.000 verbale emessi dalla P.M. sono stati presentati solo n° 31 ricorsi innanzi il Giudice di Pace, con il Comune di Alcamo risultante vincente in alcune cause civili.

Alle ore 17,25 lasciano la seduta il Dott. Giuseppe Fazio e l'Avv. Giovanna Mistretta.

Alle ore 17,30 si allontana, per sopraggiunti ed improrogabili impegni personali, il Consigliere Messina Saverio.

Il Presidente Lombardo, sentito il parere dei Colleghi Consiglieri, pone in votazione il parere sulla proposta di deliberazione di C.C. n° 07 del 10/02/2017 avente ad oggetto: “ **Riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio, sentenza N. 207/2016 emessa dalla Corte d'Appello di Palermo, nella causa civile tra TRE M COSTRUZIONI a.r.l. e Comune di Alcamo**”.

VOTANO ESPRIMENDO PARERE FAVOREVOLE: Lombardo Vito, Allegro Anna Maria, Scibilia Noemi, Ferrara Annalisa, Ruisi Mauro;

VOTANO ESPRIMENDO PARERE CONTRARIO: Nessuno;

VOTANO ASTENENDOSI: Nessuno.

Per quanto emerso dalle operazioni di voto

**LA COMMISSIONE ESPRIME
PARERE FAVOREVOLE**

in ordine alla proposta di deliberazione di C.C. n° 07 del 10/02/2017 avente ad oggetto: “**Riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio, sentenza N. 207/2016 emessa dalla Corte d'Appello di Palermo, nella causa civile tra TRE M COSTRUZIONI a.r.l. e Comune di Alcamo**”.

Alle ore 17,40 rientra il Consigliere Messina Saverio.

Il Presidente Lombardo, pone in votazione il parere sulla proposta di deliberazione di C.C. n° 06 del 10/02/2017 avente ad oggetto: “ **Riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio, a favore del Sig. Grillo Salvatore, giusta sentenza N. 75/2016 del Giudice di Pace di Alcamo**”.

VOTANO ESPRIMENDO PARERE FAVOREVOLE: Lombardo Vito, Allegro Anna Maria, Scibilia Noemi, Messina Saverio, Ferrara Annalisa, Ruisi Mauro;

VOTANO ESPRIMENDO PARERE CONTRARIO: Nessuno;

VOTANO ASTENENDOSI: Nessuno.

Per quanto emerso dalle operazioni di voto

**LA COMMISSIONE ESPRIME
PARERE FAVOREVOLE**

in ordine alla proposta di deliberazione di C.C. n° 06 del 10/02/2017 avente ad oggetto:
“Riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio, a favore del Sig. Grillo Salvatore, giusta sentenza N. 75/2016 del Giudice di Pace di Alcamo”.

I Componenti procedono nei lavori con la programmazione delle prossime sedute di Commissione. Avendo esaurito la trattazione dei punti all’O.d.G. e preso atto che non ci sono richieste di intervento, alle ore 17,45, Il Presidente Lombardo dichiara sciolta la seduta.

IL PRESIDENTE
LOMBARDO VITO

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE